



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Molise

Direttore Generale [Giuseppe Boccarello](#)

Via Garibaldi, 25 Campobasso - Telefono centr. 0874/4975 - email: info@usrmolise.org

RETE INTERSCOLASTICA			
			
ITS "E. Fermi" ISERNIA	ISSS "Giovanni Paolo I" AGNONE (IS)	ISC "Molise Altissimo" CAROVILLI (IS)	DD "San G. Bosco" ISERNIA

Ben-essere
a scuola **3**

Progetto della Rete

C.N.N.L. Comparto Scuola del 24/07/2003

C.M. n°91 del 21/12/2005

Decreto del D.G. dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise del 20/02/2006

Anno Scolastico 2006/2007

Indice

Progetto della Rete

<i>Premessa</i>	pag. 2
1. Rilevazione e analisi dei bisogni	pag. 3
2. Finalità	pag. 3
3. Obiettivi	pag. 4
4. Destinatari	pag. 5
5. Aree di intervento	pag. 5
6. Metodologie	pag. 5
7. Risorse	pag. 6
8. Verifica, valutazione e documentazione	pag. 7
9. Durata	pag. 7

Progetti delle singole scuole

1. I.T.S. “*Enrico Fermi*” – Isernia (Capofila)
2. I.S.I.S.S. “*Giovanni Paolo I*” – Agnone (IS)
3. I.S.C. “*Molise Altissimo*” – Carovilli (IS)
4. D.D. “*San Giovanni Bosco*” – Isernia

Piano finanziario unico

Protocollo d’intesa

Premessa

Il Progetto “Ben-essere a scuola 3”, giunto ormai al suo terzo anno di vita attraverso la realizzazione nelle quattro scuole della rete di iniziative che hanno ottenuto risultati sempre più lusinghieri e rispondenti alle finalità prefissate, intende anche per l’anno scolastico 2006-2007 rimanere fedele alla sua *mission*, quella cioè di ridurre le situazioni di svantaggio che rendono difficile l’integrazione degli alunni stranieri nell’ambiente scuola e, più in generale, nella società di riferimento.

L’attuale periodo temporale è caratterizzato da due fenomeni tipici, la cosiddetta *globalizzazione* e i *flussi migratori*, che richiedono interventi di natura varia e di diversa responsabilità al fine di trasformare la nostra società in una realtà *multiculturale* e *multietnica*, obbligandoci a misurarci con il problema della diversità.

Tale situazione dinamica è spesso spunto e fonte di arricchimento e di stimolo, ma, talvolta, è causa di problemi di integrazione che stanno interessando sempre più il nostro territorio e soprattutto le agenzie educative in esso operanti, prima fra tutte la scuola. Le classi presentano infatti una composizione eterogenea a causa della provenienza geografica degli alunni; situazione che, attualmente, interessa in maniera più accentuata la Direzione Didattica del Primo circolo di Isernia e in futuro coinvolgerà anche gli altri ordini di scuola.

Ciò premesso, la scuola deve impegnarsi a promuovere, in conformità con quanto recita l’art. 3 della Costituzione :“***Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla legge, senza distinzione di razza, di lingua, di religione, di opinioni personali e sociali***”, una forma di educazione alla convivenza democratica che parte dal presupposto di valorizzare le differenze, in uno stimolante confronto tra culture diverse nell’ambito delle singole scuole e/o classi-sezioni.

Nella pratica educativa, pertanto, il compito della scuola è quello di favorire lo scambio, la reciprocità, l’interazione, in un percorso di educazione interculturale, in cui tutti gli alunni portano il frutto della cultura di origine e assumono un ruolo attivo nell’ambito del processo di apprendimento.

E’ nostra intenzione infatti rafforzare i rapporti di rete non solo tra i quattro Istituti assegnatari del progetto, ma anche tra eventuali scuole del territorio che chiedessero di entrare a far parte della rete, per lo scambio delle professionalità, con l’intento di facilitare l’inserimento degli alunni stranieri nel sistema scolastico e sociale.

Il percorso scolastico-educativo è un unicum e, come tale, deve essere interpretato dalle diverse agenzie educative che si susseguono nell’iter di ogni singolo studente.

E’ altresì evidente che il lavoro compiuto dal personale docente deve essere supportato dalla fattiva collaborazione delle famiglie (che dovranno quindi essere formate e responsabilizzate in tal senso) e dalle agenzie formative presenti nel territorio.

Fermo restando quanto detto, le attività dei singoli istituti dovranno prevedere:

- un’ attenta rilevazione ed analisi dei bisogni, compiuta attraverso dati statistici e somministrazione di questionari;
- la conseguente esplicitazione delle finalità e degli obiettivi specifici cui il progetto vuole tendere;
- una prima fase di divulgazione ai destinatari del progetto (alunni, docenti e genitori);
- percorsi didattici pedagogici privilegiati;
- interventi specifici per coinvolgere i genitori;
- azioni di formazione dei docenti coinvolti e delle famiglie;
- l’individuazione dei contenuti e delle aree d’intervento e la conseguente programmazione delle attività secondo una coerente scansione temporale;
- la condivisione delle metodologie da utilizzare, a seconda dell’età degli alunni e del tipo di istituto;

- l'individuazione delle risorse umane e strumentali che dovranno essere attivate nel corso delle varie attività progettuali;
- la predisposizione dei relativi strumenti di verifica, valutazione e documentazione che dovranno monitorare prima e certificare poi il lavoro svolto;
- l'organica determinazione dei tempi e delle modalità di tutto il lavoro nel suo insieme, in sintonia con la programmazione d'istituto, di classe e non ultime quelle dei singoli docenti.

2. Rilevazione e analisi dei bisogni

La necessità del presente progetto deriva dalla presa di coscienza del nostro vivere quotidiano all'interno di una società caratterizzata dalla compresenza di culture diverse, nella quale è importante non solo far convivere più o meno pacificamente queste ultime, quanto trasformare tale convivenza in un complesso armonioso che, nel rispetto reciproco delle identità, porti all'arricchimento dei soggetti coinvolti e della società stessa.

Tali osservazioni hanno consentito di individuare una serie ben precisa di problematiche su cui basare le scelte di carattere formativo:

- difficoltà relative all'uso della lingua italiana, sia in relazione alla comunicazione quotidiana per gli immigrati recenti, sia per quanto riguarda il linguaggio disciplinare legato all'apprendimento specifico;
- progressiva perdita dell'uso scritto della propria lingua e utilizzo della stessa limitato agli scambi familiari quotidiani, con il conseguente impoverimento linguistico non supportato ancora da una conoscenza dell'italiano adeguato al ciclo di scuola;
- bisogno di integrazione nel gruppo-classe;
- esigenza didattica di valorizzazione e approfondimento delle differenti culture e situazioni socio-ambientali presenti nelle classi, orientata verso un modello scolastico interculturale.

A tale riguardo è importante realizzare un clima sociale positivo nella vita quotidiana della scuola, organizzando forme di lavoro di gruppo, aiuto reciproco e favorendo l'iniziativa, l'autodecisione e la responsabilità personale degli alunni. Sul piano più prettamente didattico esperienze indispensabili sono quelle di far conoscere a tutti gli studenti le storie di vita, gli esempi di ritualità quotidiana propri del paese di provenienza dell'alunno straniero presente in classe; al contempo lo stesso sarà messo in condizione di scoprire i modi di vita, le abitudini e i costumi dei coetanei del posto.

Nella realizzazione di una vera educazione alla dimensione interculturale non si può prescindere dall'integrazione delle famiglie, che dovranno trovare nell'Istituzione scolastica un interlocutore con cui sia possibile comunicare sui temi più importanti dell'*iter* formativo dei propri figli.

3. Finalità

La presenza più o meno sensibile, ma comunque in aumento, nelle scuole del primo e secondo ciclo del nostro territorio di alunni stranieri pone la necessità di rispondere alle richieste dei nuovi utenti attraverso la personalizzazione di interventi didattici mirati atti a favorirne l'integrazione nella nuova realtà di appartenenza.

Alla luce di questa considerazione, le risposte educative e formative efficaci derivano dalla capacità di interconnettere in modo funzionale e coerente competenze ed esperienze dei diversi protagonisti dell'azione formativa al fine di:

- tener fede alla nostra politica scolastica integrata e dare a tutti gli studenti la possibilità e l'opportunità di riflettere e prendere decisioni morali;
- valorizzare al massimo le capacità presenti in ognuno, sia pure adeguate all'età, facendo leva su di esse per garantire una formazione ed un'istruzione realmente proficua e funzionale alla progettazione del proprio percorso formativo;
- promuovere non solo l'acquisizione di conoscenze, ma anche la padronanza di competenze e di atteggiamenti per garantire apprendimenti stabili, trasferibili ad altre situazioni e contesti;
- garantire ad ogni studente il diritto di essere se stesso, uguale e diverso da tutti gli altri, nel rispetto delle molteplici diversità;
- promuovere maggiori possibilità e capacità di esprimersi e formulare i propri piani di sviluppo umano senza condizionamenti o influenze esterne;
- permettere una più equilibrata fruizione della scuola da parte degli alunni e delle famiglie;
- migliorare il rapporto docenti-discenti;
- adeguarsi alle prospettive europee dell'educazione alla cittadinanza;
- creare, anche attraverso la mobilità e gli scambi, uno spazio scolastico europeo che valorizzi le risorse umane per l'adeguamento della formazione al mercato del lavoro, sempre più europeo e mondiale.

4. Obiettivi

- Approfondire la conoscenza delle persone e delle realtà con le quali si viene a contatto;
- favorire la presa di coscienza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità;
- interpretare la diversità come valore;
- promuovere scambi di informazioni e di esperienze affinché la diversità e la specificità dei sistemi di istruzione negli stati dell'Unione Europea diventino una fonte di arricchimento e di stimolo reciproco;
- incoraggiare contatti tra studenti nell'Unione Europea e promuovere la dimensione europea della loro istruzione;
- favorire il rispetto dei valori e dei diritti che fondano la legalità, la solidarietà, la cooperazione, la tolleranza;
- favorire le attività laboratoriali di tipo pratico, non come alternativa ad un rifiuto verso la scuola, ma come supporto per attivare processi cognitivi che facilitino l'acquisizione di attività di base (leggere, scrivere, rielaborare, comprendere);

- sviluppare la capacità di auto-monitoraggio sull'andamento della propria attività formativa;
- approfondire la capacità di riflettere sulle difficoltà, sull'impegno, sui sacrifici e sulle possibili gratificazioni proprie di un corso di studi, di una professione o di un mestiere;
- migliorare il rapporto scuola-famiglia e docenti-alunni;
- favorire l'operosità che rende ogni studente protagonista attivo del processo di apprendimento e lo rende consapevole di quello che ciascuno può dare e non solo ricevere.

5. Destinatari

I destinatari del progetto, per ciascuna scuola della rete, saranno: gli *alunni*, i *genitori* e i *docenti* individuati in base alle finalità e agli obiettivi dei singoli progetti presentati. In ogni caso risulterà fondamentale la partecipazione delle famiglie alle attività previste.

6. Area di intervento

I progetti, relativi ad interventi nelle **aree a forte processo immigratorio**, riguardano l'integrazione degli alunni stranieri nella comunità scolastica del territorio di appartenenza.

I contenuti, diversi a seconda delle tipologie degli Istituti e dell'età degli alunni, saranno funzionali al soddisfacimento dei bisogni dei discenti ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Essi sono stati concordati nei Collegi dei Docenti e definiti da ogni Istituto.

7. Metodologie

Strumenti, materiali, metodi:

Per quanto riguarda i materiali e gli strumenti, oltre ai libri di testo, saranno utilizzati quelli in dotazione scolastica, quali:

- registratori;
- vocabolari;
- riviste specializzate;
- computer;
- televisori;
- videoregistratori;
- lavagne;
- cartelloni;
- proiettori;
- questionari;
- test;
- schede e griglie strutturate.

Nell'impostazione educativa e didattica si seguiranno i seguenti criteri metodologici fondamentali:

- gradualità nelle proposte di lavoro che vadano dal semplice al complesso;
- interdisciplinarietà come atteggiamento costante;
- individualizzazione dell'insegnamento in relazione alle esigenze e alle caratteristiche psicologiche ed intellettuali dei singoli alunni;
- diversificazione dell'attività scolastica, che si svolgerà mediante lezioni frontali, attività di gruppo ed individuali, momenti di dialogo ed occasioni di confronto.

Premesso che i metodi saranno sempre adattati agli obiettivi immediati da raggiungere e sempre finalizzati a motivare gli alunni, saranno usati i seguenti metodi:

- metodo dell'esperienza, affinché sia stimolata la curiosità dell'alunno;
- metodo della comunicazione (orale, scritta, grafica, iconica) mirata ad abituare l'alunno ad esprimere le proprie opinioni e a comunicare le proprie esperienze in modo sempre più corretto, specifico e relazionale;
- metodo della ricerca-azione, per permettere l'appropriazione di strumenti logici di analisi, sintesi, valutazione e comunicazione;
- feedback attribuzionale, per valutare la propria prestazione rispetto alle aspettative;
- brainstorming, per generare idee e suggerimenti su un particolare argomento o su qualsiasi problema;
- lezione frontale, considerata come momento introduttivo di riflessione e di stimolo alla ricerca personale, sempre integrata da discussioni, conversazioni, dibattiti;
- libera espressività, sia attraverso il linguaggio verbale orale e scritto, sia attraverso forme figurative musicali e tecniche, intesa come possibilità concreta, da parte dell'alunno, di esprimere il proprio mondo interiore;
- lavoro di classe, individuale e di gruppo, inteso come momento applicativo del metodo della ricerca finalizzato a sviluppare e a potenziare il metodo di lavoro, ad approfondire, a consolidare e a recuperare le abilità e le conoscenze;
- trasversalità affinché vi sia la presenza nei curricoli delle diverse discipline di obiettivi e principi metodologici comuni, tali da assicurare un rinforzo reciproco tra i diversi apprendimenti e da garantire uno sviluppo complessivo dell'intelligenza attraverso le discipline;
- autoformazione;
- focus group;
- attività curriculari ed extracurriculari;
- orientamento;
- comunicazione e nuovi linguaggi.

8. Risorse

a) *Umane:*

- Alunni
- Docenti
- Genitori
- Personale A.T.A

b) *Di rete*

- Tecnologiche
- Istituzionali
- Finanziarie

9. Verifica, valutazione e documentazione

Verifica: Con idonei strumenti (prove oggettive, test individuali e collettivi, questionari, monitoraggio, dialoghi, osservazione comportamentale, ecc.) si verificheranno (in itinere e al termine delle attività):

- le aspettative;
- il raggiungimento degli obiettivi stabiliti;
- lo sviluppo delle conoscenze prefissate;
- la rilevazione del miglioramento del clima scolastico e interpersonale;
- la rilevazione del grado di soddisfazione/insoddisfazione;
- la rilevazione della pertinenza dei contenuti, dei metodi adottati, dell'organizzazione e delle difficoltà incontrate;
- la rilevazione della capacità di collaborazione e del livello di crescita relazionale;
- la verifica dell'interiorizzazione delle regole sociali.

Valutazione: Dal monitoraggio di tutte le azioni e dei programmi di formazione posti in atto e dalle verifiche svolte si giungerà ad una valutazione dei risultati per:

- analizzare il progetto di riferimento;
- verificare la corrispondenza al progetto di partenza;
- registrare i questionari e i test svolti;
- elaborare modelli di efficacia;
- individuare i punti di forza/debolezza;
- valutare il funzionamento della rete;
- predisporre azioni di intervento e di miglioramento.

Verranno organizzati convegni di presentazione del progetto e di presentazione dei relativi risultati conseguiti. Inoltre l'intera iniziativa verrà inserita nell'Archivio Nazionale GOLD.

10. Durata

I progetti si articoleranno nel periodo **settembre 2006 – maggio 2007**, secondo una scansione temporale che ciascuna scuola ha individuato nel progetto specifico. Sono previsti comunque incontri tra le scuole della rete in modo da procedere congiuntamente.